

RELAZIONE SUL FIUME CHIAMPO

INTRODUZIONE

L'acqua è fondamentale per l'umanità, per questo abbiamo condotto un'indagine sul fiume Chiampo, confrontando la situazione di adesso con quella di trent'anni fa che risultava molto più grave. Il progetto fu iniziato dal professor Antonio Boscardin e dai suoi alunni. Per questa ricerca abbiamo fatto tre uscite lungo il fiume con delle guide che ci hanno spiegato la storia del torrente. Abbiamo anche osservato foto e video di trent'anni fa.

PRIMA USCITA

Siamo andati all'inizio del fiume Chiampo in via Ferrazza (Crespadoro) dove abbiamo incontrato il Sig. Stefano Fracasso che trent'anni fa con il professor Boscardin, il suo ex insegnante, e con la sua classe ha esplorato il torrente e il territorio circostante per descrivere, osservando, l'inquinamento industriale che era diventato ormai insopportabile per la puzza, per le acque colorate e per molti altri motivi. Era inquinato anche dai rifiuti come: pneumatici, sacchetti di plastica, stoffa ecc... che si potevano vedere perfino sui rami degli alberi.

Sempre con il suo ex professore ha potuto osservare l'uso delle cartine tornasole che servono per capire se l'acqua è acida o basica e in quegli anni era basica. Poi, dopo la spiegazione, abbiamo guardato qualche foto sul fiume; successivamente dal pulmino abbiamo visitato l'isola ecologica di Arso dove si differenziano i rifiuti.

SECONDA USCITA

Nella seconda uscita siamo andati dove una volta c'era il lanificio Nicolato a Chiampo e con il Sig. Antonio Rossetini si è parlato del fiume, poi abbiamo analizzato l'acqua con il phmetro la quale è risultata neutra, cioè normale.

Assieme abbiamo percorso la pista ciclabile lungo il fiume e sempre allo stesso modo di prima abbiamo analizzato l'acqua. Da quel che è risultato si può dire che il grado d'inquinamento è diminuito di molto rispetto a un tempo, ad esempio alcune foto di trent'anni fa raffigurano un canale di scolo da cui scende acqua giallo-ocra, su un'altra foto si può notare il fiume completamente colorato di rosso con al suo argine una conceria e all'interno fusti, bancali; mentre adesso è trasparente.

TERZA USCITA

Tutti insieme ci siamo recati a visitare il depuratore di Arzignano dove, appena seduti, un tecnico del posto ci ha spiegato come funziona il processo di depurazione. Inanzitutto ci ha informati che di lì passano ogni giorno 30.000 mc. di acqua che si distingue in: industriale (160 concerie nella vallata) che è scura e civile che è molto più chiara.

L'acqua prima di essere pulita deve passare in cinque vasche. Alcuni procedimenti sono:

- la grigliatura dove l'acqua passa per un "pettine" che ferma i rifiuti solidi,
- la dissabbiatura che separa i granelli di sabbia dall'acqua,
- la sedimentazione che serve per far depositare i fanghi sul fondo della vasca.

Per purificare le acque servono i batteri e per dargli aria ci sono dei macchinari che si chiamano areatori. In fine dopo altri vari procedimenti si ottengono dei fanghi essiccati che vengono messi nelle big-bag, sacche, che vengono depositate in dei buchi per poi ricoprirli con la terra su cui si può piantare un po' di vegetazione così da fare in modo che ci sia un bell'ambiente sopra.

CONCLUSIONE

Per concludere il fiume rispetto a trent'anni fa è cambiato molto anche a occhio nudo, e analizzando l'acqua si può notare che i risultati ci sono, ma purtroppo c'è ancora gente che non rispetta il torrente.

Possiamo quindi dire che il depuratore è un'ottima cosa anche se i fanghi sotterrati potrebbero essere ancora pericolosi avendo sostanze nocive, ma per il resto è un vero passo avanti; allora possiamo tutti salvare l'ambiente con un piccolo gesto.

Anche la discarica è un problema per l'ambiente che si dovrebbe risolvere al più presto e calcolando l'acqua dolce, potabile che è rimasta dovremmo risparmiarla.